

## **SUOR SECONDINA MARIA MORANDI**

- nata a Schilpario (BG) il 26.11.1926
- entrata nell'Istituto il 06.09.1949
- ammessa al Noviziato il 18.03.1950
- alla prima Professione il 18.03.1952
- alla Professione perpetua il 06.04.1957
- deceduta a Peschiera - Ospedale il 02.03.2014 alle ore 19.00
- sepolta a Castelletto



Ottavia Celeste lasciò le sue montagne bergamasche all'età di ventiquattro anni, poco dopo la partenza di una sorella per l'Istituto delle Poverelle di Bergamo. Una famiglia dalle profonde radici religiose la sua, come ebbe a dire il parroco presentando all'Istituto la giovane che, appunto, "della sua famiglia rispecchia le patriarcali virtù".

Dalla granitica roccia alpina, Ottavia ereditò una tempra forte e vigorosa, che la rendeva resistente alla fatica, più incline alla laboriosità silenziosa che all'esibizione loquace.

Divenuta suor Secondina Maria e appresi, nel periodo della formazione, i fondamenti evangelici della consacrazione religiosa e del carisma della Piccola Suora, sperimentò la gioia e le esigenze della totale donazione al Signore in diverse comunità: Vipiteno (BZ), Arzergrande (PD), Quarto d'Altino (VE), Montegalda (VI), Cerea (VR), Alfonsine (RA), Vestone (BS) e Porotto (FE). Furono, queste, per lo più, brevi soste; il paese che la accolse per il lungo tempo di 34 anni fu Malavicina (MN).

Qui trovò e contribuì a custodire e ad accrescere quel clima comunitario fraterno e familiare che le permise di esprimere tutte le potenzialità della sua persona unicamente attenta al servizio e alla donazione gratuita di sé. Qui mostrò cura e bontà con i bimbi della scuola, qui legò rapporti di profonda e sincera amicizia con famiglie e persone, qui spese tempo ed energie per ogni settore dell'attività pastorale. Anche nella vicina parrocchia di Pellaloco, dove l'anziano parroco non riusciva ad assolvere tutti i molteplici impegni, suor Secondina Maria era presente e pronta ad ogni richiesta.

Il suo donarsi, in profonda intesa con le sorelle della comunità, era fortemente ricambiato; la comunione creata nel lungo tempo, favorita da conoscenza e reciproca stima, non si è spezzata quando la comunità, nel 2005, ha dovuto lasciare il paese.

Il bene ricevuto e donato ha continuato a trovare forme e modalità di espressione, a tener viva la volontà di essere sempre "dono" per gli altri.

Suor Secondina ha trascorso l'ultimo periodo della sua vita nel cuore dell'Istituto, nella Casa Madre, dove la bella Grotta di Lourdes è stata oggetto della sua diligente e amorosa cura, punto di riferimento di preghiera e di offerta in ogni stagione dell'anno. Un rapporto di affetto e di tenerezza con la Vergine Immacolata è andato crescendo col tempo, conferendo tratti di dolcezza al suo volto abitualmente schivo e riservato.

Amiamo pensare che sia stata proprio Maria a venirla a prendere senza preavvisi per portarla direttamente al trono di Dio.